

Isola di Dino, accuse su presunta "frode commerciale"

L'amministratore unico della società, Matteo Cassiano: «Comportamento scorretto»

Si torna a parlare della vicenda relativa ad una presunta frode commerciale a danno dei consumatori e dell'Isola di Dino di Praia a mare, per bocca dell'amministratore unico della stessa, Matteo Cassiano. Il giovane imprenditore accusa un assessore comunale «che partecipa alle iniziative sulla promozione di una filiera produttiva privata che utilizza un marchio che inganna i consumatori, riconducibile al presidente della Pro Loco di Praia a Mare. «Un assessore, che istituzionalmente dovrebbe promuovere attività produttive e politiche per lo sviluppo tutelando il settore commercio non può promuovere un comportamento commercialmente scorretto, volto a trarre in inganno gli stessi commercianti, consumatori e turisti, i quali acquistano un prodotto convinti di una precisa provenienza che non corrisponde a realtà - sostiene Matteo Cassiano - Ciò è lesivo per l'immagine dell'Isola di Dino e di Praia a Mare e della Calabria». L'Isola di Dino club, società detentrica di vaste aree della stessa sottolinea che: «Al di fuori dei nostri collaboratori, nessuno ha legittimamente raccolto risorse sull'Isola di Dino, ne tantomeno è stata effettuata una raccolta da giustificare la costituzione di una filiera produttiva caratte-



Matteo Cassiano

rizzata da decine e decine di prodotti. L'utilizzo del marchio "Mirto isola di dino" induce in inganno consumatori e commercianti a danno anche dei produttori locali che collaborano con la Isola di Dino Club, i quali con serietà ed altissima professionalità hanno provveduto ad effettuare la raccolta sull'Isola di Dino». Cassiano insiste sul fatto che «il presidente

della Pro Loco di Praia a Mare che nel contempo è amministratore della Filierasud s.r.l. e di altre aziende, continua a portare avanti un'operazione commerciale assolutamente ambigua, e scorretta nei confronti dei consumatori che causa gravi danni all'immagine dell'Isola di Dino e Praia a Mare. La Regione Calabria deve sostenere e finanziare tutte le iniziative produttive, turistiche ed agricole che sorgono con sani principi di correttezza, serietà e trasparenza». «Come può un ente pubblico promuovere e sponsorizzare "solo" un'azienda privata nell'interesse "esclusivo" di chi, guarda caso, rappresenta anche una pro loco cittadina - si chiede Cassiano - c'è bisogno di fare chiarezza nei confronti di chi, in evidente conflitto di interessi, riveste diverse cariche e che nel contempo viene patrocinato da enti pubblici». Cassiano conclude annunciando: «Farò chiarezza su tutte le violenze che l'isola di Dino ha subito in passato e su tutti gli ostacoli che da circa due anni sto affrontando, per pensare serenamente al futuro di quest'angolo di paradiso evitando che "mestieranti" continuino a "deturparla" mascherandosi dietro la finta promozione territoriale».

Maria Fiorella Squillaro